



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



“MONITORING AND EVALUATION FOR CAP POST-2013”
Bruxelles, 20-21 settembre
SINTESI DELLA DISCUSSIONE

29 Settembre 2011

L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI



Documento prodotto nell'ambito della Rete Rurale Nazionale

Task Force Monitoraggio e Valutazione

Autori: Alessandro Monteleone (INEA), Virgilio Buscemi (Ecosfera), Francesco Tropea (Mipaaf), Teresa Schipani (Regione Emilia Romagna), Rosa Fiore (Regione Puglia), Marco Ballin (ISTAT)

Il 20 e 21 settembre si è tenuta a Bruxelles la Conferenza “Monitoring and Evaluation for CAP post-2013”, organizzata dalla Commissione europea- DG Agri e che ha visto la partecipazione di circa 200 stakeholders provenienti da tutti gli Stati membri. I partecipanti, invitati direttamente dalla CE o nominati dagli Stati membri, rappresentavano diverse categorie di attori: Autorità nazionali responsabili del I e del II pilastro della PAC, Autorità di gestione, Organismi pagatori, Reti Rurali Nazionali, valutatori ed esperti di valutazione, Istituti nazionali di statistica, ONG, oltre ovviamente alle diverse Direzioni della CE (AGRI, REGIO, ...). Per l'Italia hanno partecipato il dr. Francesco Tropea del Mipaaf in rappresentanza del primo pilastro, Alessandro Monteleone della Rete Rurale Nazionale per lo sviluppo rurale, Teresa Schipani della Regione Emilia Romagna e Rosa Fiore della Regione Puglia in rappresentazione delle Autorità di gestione dei PSR, Marco Ballin dell'ISTAT, Virgilio Buscemi di Ecosfera in rappresentanza della comunità dei valutatori italiani.

La Conferenza, espressamente destinata agli stakeholders, è stata organizzata dalla DG Agri utilizzando più metodi partecipativi, come il worldcafé e la tecnica dell'Open Space Technology (OST). Si tratta di metodi che mirano a favorire la partecipazione di tutti gli intervenuti, utilizzando molto la creazione di piccoli gruppi di lavoro e riunioni ristrette, per massimizzare l'ispirazione dei partecipanti e la loro produttività. Si tratta in sostanza di una metodologia innovativa che dovrebbe evitare che le persone siano attori passivi e, anche grazie alla creazione di un clima piacevole, siano stimolati a esprimere il proprio punto di vista sul tema oggetto della discussione. Le tecniche utilizzate mirano alla produzione di un documento riassuntivo di tutte le proposte e le idee elaborate dal gruppo, il cosiddetto instant report che riassume le posizioni “dominanti” emerse nel corso delle due giornate di lavoro.

In sostanza nella Conferenza non è stata presentata in maniera esplicita la posizione della CE sul futuro sistema di monitoraggio e valutazione, ma è stata occasione per far emergere le posizioni dei diversi Stati membri, ma anche le aspettative che soggetti di provenienza molto diversa hanno sull'utilizzo di tali strumenti.

E' chiaro che con una partecipazione così numerosa e diversificata, in termini di Stati Membri e di profili di competenze presenti, il livello della discussione è rimasto molto alto e non ha toccato aspetti specifici della futura regolamentazione comunitaria.

E' evidente come la DG Agri abbia perseguito un duplice obiettivo: da un lato incrementare la partecipazione e la consapevolezza di tutti gli stati membri sul rilievo da attribuire ai temi del monitoraggio e della valutazione (anche nell'ambito del I pilastro in cui si ha meno consuetudine sulla questioni di merito) e, dall'altro, garantire che le posizioni già assunte dalla Commissione fossero comunque affermate e in qualche modo anche “validate”. Infatti, anche grazie ad una presenza massiccia dei funzionari della DG Agri, nella individuazione dei temi rilevanti, nella conduzione dei gruppi di lavoro e nel riportare all'assemblea le conclusioni, il ruolo svolto dai rappresentanti dei servizi della Commissione è stato importante.

La Conferenza ha di fatto avviato la discussione su alcuni temi che sono stati affermati con enfasi da tutti i partecipanti. In particolare, in estrema sintesi, le principali

questioni emerse sono state:

- Richiesta di **semplificazione** degli adempimenti previsti da monitoraggio e valutazione, con la riduzione degli adempimenti obbligatori e comuni ai 27 Paesi (meno indicatori, meno domande valutative, ecc.) e l'incremento degli spazi di autonomia di ciascun contesto nazionale soprattutto sui temi della valutazione on going. Da più parti, inoltre, è emersa la richiesta che il futuro quadro comune non porti ulteriori oneri burocratici agli Stati membri, in particolare favorendo un maggiore utilizzo dei dati già in possesso delle Amministrazioni (Dati AGEA, ISTAT, FADN, INEA-RICA, ISMEA);
- Richiesta di **rivedere gli indicatori comuni** in modo che siano disponibili e rilevabili ovunque, più affidabili e pertinentemente aggregabili a livello di Unione Europea.
- Maggiore rilevanza al principio della **proporzionalità** nelle richieste in tema di monitoraggio e valutazione. La richiesta è di adottare una proporzionalità selettiva in virtù di molteplici variabili. Per esempio le diverse politiche (I Pilastro o II Pilastro), le risorse investite (Programmi ricchi o Programmi poveri), le varie Misure finanziate (Misure complesse o Misure "lineari", cioè tenendo conto delle diverse tipologie di interventi), ecc. E' stato inoltre più volte richiesto di rivedere la portata degli obiettivi di alcune tematiche e dei relativi indicatori, adottando il principio della proporzionalità fra impatti attesi e risorse disponibili.
- Sull'integrazione del **I Pilastro** nel Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione è chiaramente emersa la volontà della CE di proseguire nel percorso delineato nelle bozze di regolamento, non è chiaro tuttavia quali siano i contorni di tale integrazione. E' emersa con forza la richiesta di mantenere ridotti per gli Stati Membri gli adempimenti in tema di monitoraggio e valutazione, lasciando alla Commissione un ruolo importante in tema di valutazione delle politiche sul I Pilastro.
- Sono state espresse esigenze e fabbisogni informativi sul monitoraggio e la valutazione della **componente ambientale** nella futura PAC, anche se non c'è stato modo di approfondire questioni che hanno dei contorni eccessivamente tecnici e specialistici.
- Sul tema degli **indicatori** si è molto dibattuto sotto diversi profili di analisi. Oltre alla unanime richiesta di una riduzione di quelli obbligatori, è emersa l'esigenza di un legame più chiaro e definito tra le diverse tipologie (Baseline, Prodotto, Risultato e Impatto). Tuttavia, anche in questo caso la conferenza non era il luogo per processare, o addirittura dirimere, questioni eccessivamente tecniche.

-
- Necessità di rivisitare le **tempistiche** della produzione dei report in modo da renderle coerenti con lo sviluppo delle fasi dei diversi cicli di programmazione e con la produzione dei dati statistici ufficiali. La commissione appare favorevolmente orientata a posticipare di un anno la **valutazione intermedia**.
 - Un nuovo **approccio alla valutazione on going**, meno concentrato sulla reportistica e maggiormente attento alle esigenze conoscitive che i diversi stakeholder possono avere nei diversi momenti del ciclo di programmazione/valutazione.
 - Per quanto riguarda la **valutazione ex post** in più momenti i partecipanti alla conferenza hanno affermato la scarsa utilità di un documento che arriva troppo tardi, sia per orientare le scelte programmatiche sia per informare l'opinione pubblica sui gli effetti delle politiche. Inoltre è chiaramente emersa la posizione della commissione di non spostare a livello comunitario tale valutazione e scarsa sensibilità a sostituire la valutazione ex post con un rapporto finale (cosa che invece è da tempo prevista per le Politiche regionali).
 - E' stata da più parti affermata la centralità e il ruolo di rilievo che i **Programmi di Rete** (sia le Rete dei singoli Stati sia quella europea) dovranno svolgere nel 2014-2020, anche alla luce dei temi centrali dei nuovi regolamenti (innovazione, partenariato, ecc.), nel supportare l'evaluation capacity bulding, nello scambio di esperienze e nella crescita della cultura dell'utilizzo della valutazione e dei suoi risultati.
 - Il tema del **coinvolgimento degli stakeholder** è stato citato più volte, sia per la definizione di sistemi di monitoraggio adeguati, sia per la costruzione di impianti di valutazione efficaci, che favoriscano l'utilizzazione dei risultati e la partecipazione ai processi di valutazione.
 - Anche **l'integrazione con le altre politiche** dovrebbe essere un tema rilevante per il monitoraggio e la valutazione. L'esigenza di monitorare e valutare l'andamento del contratto di partnership imporrà necessariamente la costruzione di un sistema comune con gli altri settori, sulla base tuttavia di regole comuni.
 - La partecipazione dei rappresentanti degli **istituti nazionali di statistica** alla conferenza è sembrato un elemento particolarmente utile per orientare la scelta degli indicatori comuni da selezionare verso quegli indici facilmente reperibili e aggregabili a livello europeo. E' stata inoltre sollecitata una **maggior attenzione alla qualità del dato** soprattutto in termini di coerenza tra flussi informativi generati nell'ambito dei regolamenti statistici e flussi informativi generati nell'ambito del controllo e valutazione della PAC. Le discussioni hanno evidenziato che questo debba avvenire attraverso strumenti di integrazione come, ad esempio, un registro statistico delle aziende agricole armonizzato a livello Europeo. E' quindi è emersa l'esigenza di sollecitare su

questi temi la partecipazione e l'impegno concreto **dell'istituto europeo di statistica** , in modo da costruire insieme sin dalla fase di programmazione i dati, i tempi e le elaborazioni necessarie al monitoraggio e alla valutazione della PAC 2014-2020.

L'elenco sopra riportato non è certamente esaustivo, ma individua le questioni più rilevanti anche in virtù dei gruppi tematici a cui i delegati italiani hanno partecipato.

Nella fase finale dei lavori la delegazione italiana ha evidenziato come per dare seguito alla discussione sviluppata nel corso della Conferenza fosse opportuno:

- ricevere un documento di sintesi che riportasse i principali risultati emersi nei diversi tavoli tematici, sulla cui base gli Stati membri possano esprimere una posizione ufficiale, ove necessario;
- ricevere un "questionario comune" sulla cui base gli Stati membri potessero condividere alcune riflessioni emerse nella Conferenza con altri stakeholders a livello nazionale, in particolare su tematiche più tecniche o che comunque richiedono una maggiore sedimentazione e riflessione prima di potere essere espresse e delineate con la necessaria accuratezza e consapevolezza.;
- utilizzare le reti nazionali (Rete Rurale Nazionale, SISTAN, Sistema nazionale di valutazione per le politiche regionali) per favorire una adeguata diffusione dei temi di discussione a livello nazionale e proseguire nel confronto a livello comunitario.



Rete Rurale Nazionale Piano di attività 2010

RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità
Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale

Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

reterurale@politicheagricole.gov.it
www.reterurale.it

